

losa, la prima città della Linguadoca e la seconda del regno, chiese un convento dei Cappuccini, i quali nell'anno seguente furono ivi accolti come in trionfo. <sup>1</sup> Sebbene i primi Cappuccini fossero la maggior parte italiani, pure essi guadagnarono assai celere mente terreno stabile in Francia. A conquistare loro l'amore del popolo concorsero molto la loro severa povertà e la maniera solenne con cui essi cantavano il loro ufficio. Le loro umili chiese si distinguevano per la loro nettezza e per l'ornato dei fiori freschi — una novità, come ci comunica la cronaca di Tolosa. <sup>2</sup> Intenti primieramente al bene della religione, i Cappuccini si schierarono in Francia per la lega; ma nello stesso tempo essi trovarono seguaci anche fra gli amici di Enrico di Navarra. <sup>3</sup>

Come nelle opere di carità così si distinsero soprattutto i Cappuccini anche quali instancabili predicatori. I risultati che essi ottennero, aprirono loro la via in non poche città. La predicazione del padre Angelo Bresson nel 1585 fu seguita dalla fondazione di un convento in Béziers nello stesso anno. Lo stesso avvenimento si ripeté nel 1590 a Narbona. <sup>4</sup> Nel 1582 i Cappuccini si erano già stabiliti a Rouen <sup>5</sup> e nel 1585 a Verdun. <sup>6</sup> Numerose furono le conversioni degli Ugonotti ad essi riuscite. Straordinaria impressione si suscitò allorchè nel 1587 il fratello del cardinale Joyeuse, uno dei primi uomini del regno, pochi giorni dopo la morte di sua moglie entrò nell'Ordine dei Cappuccini; il re restò senza parola allorchè vide per la prima volta il suo vecchio amico nel rozzo abito e a piedi nudi. <sup>7</sup>

Con i Cappuccini gareggiarono nelle opere di carità e pastorali i Gesuiti, i quali estesero la loro azione ancora più ampiamente di quelli, prendendo cura in maniera particolare dell'istruzione della gioventù. Fra violenti ostilità, in modo speciale per parte dell'università di Parigi, i figli di sant'Ignazio si erano finalmente

<sup>1</sup> Vedi GABRIEL DE ST-NAZAIRE, \* *Recueil chronolog. des choses qui concernent la fondation et le progrès des Capucins d'Aquitaine ou de Toulouse*, in Arch. de la Haute Garonne F. H., Fr. Capuc. n. 7, utilizzato nel bellissimo articolo di DOUAIS in *La Controverse XIII* (1888), 59 s. Caterina dei Medici favorì pure le Cappuccine; v. ALBÈRI I, 4, 61.

<sup>2</sup> Vedi *Toulouse chrétienne. Histoire des Capucins par le P. APOLLINAIRE DE VALENCE I*, Toulouse 1897, 7.

<sup>3</sup> Vedi DOUAIS loc. cit. 51.

<sup>4</sup> Vedi *ibid.* 54.

<sup>5</sup> Cfr. *Documents* (Paris 1894) 82 s.

<sup>6</sup> Dal 1582 i Cappuccini spiegarono la loro azione anche nella Franche-Comté allora spagnuola dove essi sino al 1612 fondarono 19 conventi; v. MOREY, *Les Capucins en Franche-Comté*, Paris 1882. Da Parigi i Cappuccini andarono nei Paesi Bassi; v. APOLLINAIRE DE VALENCE, *Hist. de Capucins de Fiandre I*, Paris 1878, 513.

<sup>7</sup> Cfr. BROUSSE, *Vie du P. Ange de Joyeuse*, Paris 1621; *Freib. Kirchenlexikon VI*<sup>2</sup>, 1904 s.; BRÉMOND II, 145 s.